

Sotto la stella cometa più grande di Sicilia, il Natale a Ferla

A Ferla il Natale 2025 si è acceso con la grande stella cometa che domina il cielo degli Iblei e fa da scenografia a un calendario di eventi pensati per famiglie, bambini e visitatori.

□ Il fascinoso borgo punta su luce, tradizione e accoglienza per trasformare il periodo natalizio in un'esperienza intima e condivisa, ricca di calore comunitario. Protagonista è la stella cometa più grande di Sicilia, installazione luminosa che resterà accesa per tutta la durata delle festività diventando simbolo e richiamo per i visitatori. Le vie del centro storico, addobbate e illuminate, fanno da cornice a un percorso che unisce arte presepiale, musica, giochi popolari e momenti di spiritualità.

Il programma "Ferla Cometa – Natale sugli Iblei 2025" prevede domenica 21 dicembre l'inaugurazione dei presepi artigianali curati dall'associazione Presepistica Val di Noto. L'appuntamento è alle ore 20.00 all'Auditorium comunale, dove vengono esposte opere che raccontano il Natale siciliano attraverso scenografie minuziose, materiali tradizionali e personaggi che richiamano mestieri e ambienti della civiltà contadina. La serata rappresenta anche un momento di incontro tra appassionati, artigiani e famiglie, in cui Ferla riafferma la propria vocazione culturale e il legame con il territorio ibleo.

Giovedì 25 dicembre la piazza Francesco Crispi diventa palcoscenico del concerto-racconto "A storia do Bammineddu Gesù – Canti e Cunti", in programma alle 17.00. Tra narrazione in vernacolo, canti popolari e musiche della tradizione, lo spettacolo intreccia devozione e memoria collettiva, facendo rivivere leggende, personaggi e atmosfere del Natale

siciliano. È un evento pensato per tutta la comunità, capace di parlare ai residenti ma anche ai turisti che cercano un Natale autentico, fatto di storie raccontate a voce e di relazioni dirette.

Lo spirito più giocoso delle feste emergerà sabato 27 dicembre con la caccia-tombola organizzata dai volontari della Protezione civile di Ferla, alle 19.30 al Centro olistico sportivo. La formula unisce il tradizionale gioco della tombola a una caccia al numero tra squadre e famiglie, trasformando la serata in un grande gioco collettivo all'insegna della solidarietà. Lunedì 29 dicembre, sempre al Centro olistico sportivo, spazio ai più piccoli con giochi e tombola per bambini curati dai volontari della Protezione civile, a partire dalle 15.30, per un pomeriggio di socialità semplice e condivisa.

Domenica 28 dicembre il Natale ferlese entra in chiesa con il concerto del "Coro giovanile parrocchiale", previsto alle 21.00 nella Chiesa Madre di San Giacomo Apostolo. Le voci dei ragazzi animano un repertorio che intreccia canti liturgici e brani natalizi, sottolineando il ruolo dei giovani nella vita religiosa e culturale del borgo. Il programma si chiude venerdì 2 gennaio con la tombola per bambini organizzata dal gruppo Agesci Scout Ferla, alle 21.00 all'Auditorium comunale, ultimo appuntamento conviviale che prolunga l'atmosfera di festa oltre Capodanno e rafforza il senso di appartenenza alla comunità.

Natale a Noto, palcoscenico barocco tra luci, tradizioni

e spettacoli fino all'Epifania

A Noto il Natale si trasforma in un viaggio tra luci, suoni e tradizioni che esaltano la bellezza scenografica della città barocca, con un programma fitto di appuntamenti che accompagna famiglie e visitatori dall'8 dicembre fino all'Epifania. Le vie del centro storico, la Villa comunale, piazza XVI Maggio e il Teatro Tina Di Lorenzo diventano quinte naturali per spettacoli, mercatini, luna park e iniziative dedicati soprattutto ai bambini ma capaci di coinvolgere l'intera comunità.

Il cuore delle Feste è la Villa comunale, dove dall'8 dicembre all'11 gennaio è attivo un luna park con giostre e pista sul ghiaccio che offre ogni giorno un punto di ritrovo per famiglie e ragazzi. Domenica 21 dicembre la stessa Villa ospita il raduno natalizio delle Fiat 500 e "Pedalando per Noto", giochi e attività ciclistiche per bambini dai 4 ai 12 anni, mentre gli stand di "Natale con noi a Rigolizia" con musica dal vivo e sagra dei cavati al sugo di maiale trasformano il quartiere in una grande festa di quartiere. Non mancano i pomeriggi dedicati ai più piccoli con gonfiabili, mascotte e animazione, come "Natale in Lapponia" e il "Luna Park natalizio" in piazza Mazzini, che portano tra le vie del centro il clima delle grandi fiere di fine anno.

Il programma intreccia con forza la dimensione popolare con quella solidale. Il 20 e 21 dicembre il Palchetto della musica ospita la Giornata nazionale Telethon curata dall'Avis, mentre numerose iniziative di beneficenza, come lo spettacolo di danza "Cenerentola" e il concerto "Una culla per la vita", sostengono progetti sociali del territorio. A dare ritmo alle feste sono anche "I suoni della tradizione", spettacoli itineranti con zampogna e tamburello siciliano che attraversano il centro da Porta Reale a piazza XVI Maggio, fino al "Fire Epifania Show" del 6 gennaio, festa della Befana

tra artisti di strada, mangiafuoco e giochi in Villa comunale. Il Teatro Tina Di Lorenzo è il fulcro della proposta culturale con un ricco cartellone di prosa e spettacoli per famiglie. Dopo "L'avarò" di Molière con Enrico Guarneri, arrivano il recital "Coco e la sua famiglia", gli appuntamenti con "Parlami d'amore" e "Ditegli sempre di sì" e la pièce "Andata e ritorno", tutti firmati da compagnie e registi di primo piano del panorama siciliano. Parallelamente, il Complesso Museale del Barocco – ex Caserma Cassonello – ospita la rassegna "Noto al cinema" con i grandi film d'autore italiani e gli eventi di Seven Art's Lab, tra cui il docufilm su "Cavalleria Rusticana" e il workshop "Arte del bastone siciliano" con Alosha Giuseppe Marino, danzastorie di Sicilia premiata dall'Unesco.

Grande attenzione è riservata ai più piccoli, veri protagonisti del Natale netino. L'area "Magie di Natale a Noto" accoglie le famiglie con sculture di palloncini, mini sessioni di animazione, pony per il "Battesimo della sella" e l'immane incontro con Babbo Natale e i suoi Elfi nella Casa allestita al teatro, dove i bambini possono consegnare le letterine e vivere momenti di gioco creativo. Tra "Aspettando Babbo Natale", le giornate di luna park, la "Befana Cup" del 5 gennaio alla polisportiva Nino's Club e le tombolate di quartiere, il calendario costruisce un percorso continuo di divertimento che unisce sport, fantasia e socialità.

La colonna sonora delle feste è affidata a concerti e performance che valorizzano voci e talenti locali. Dal "Gran Galà di Santo Stefano" con l'Ensemble "Paolo Altieri" ai recital nelle chiese storiche, fino all'omaggio a Lucio Dalla, Francesco De Gregori e Pino Daniele della "Double Trouble Band", la musica accompagna turisti e residenti tra chiese barocche e piazze scenografiche. Il 1° gennaio il Concerto di Capodanno al Tina Di Lorenzo, diretto dal maestro Francesco Parisi, inaugura il nuovo anno nel segno della grande musica, mentre mercatini delle pulci e bancarelle in piazza XVI Maggio completano il quadro di un Natale che a Noto unisce arte, tradizione e atmosfera barocca in un abbraccio festoso.

Siracusa Calcio, Ricci incontra squadra e tifosi: “Mai pensato di mollare”

Incontro oggi a Catania del presidente del Siracusa Calcio Alessandro Ricci con una delegazione della squadra e dei tifosi. Al termine del confronto, queste le dichiarazioni di Ricci:

“Oggi ho incontrato una delegazione della squadra per spiegare che il momento di difficoltà è stato superato. Non ho mai pensato di mollare perché non sono il tipo che si ritira. Ripartiamo adesso, tutti insieme, per il prosieguo della stagione. Restiamo compatti, crediamo nel lavoro quotidiano e sosteniamo la squadra. Ora più che mai abbiamo bisogno di sostegno e passione”.

Premio “Massimo Riili”, proclamati i vincitori: “Sostenibilità e rigenerazione”

E' stata anche un'occasione di confronto, questa mattina, la cerimonia di premiazione della prima edizione del Premio Massimo Riili, ospitata dalla sede di Confindustria Siracusa. Premiati i progetti ritenuti più validi nell'ambito

dell'architettura, della rigenerazione urbana e della sostenibilità ambientale. Il premio è stato istituito in ricordo di Massimo Riili, presidente di Ance Siracusa, ingegnere e imprenditore edile siracusano. Alla cerimonia, che si è svolta nella sala Gianformaggio, hanno preso parte, tra gli altri, il sindaco, Francesco Italia, il presidente del Libero Consorzio Comunale, Michelangelo Giansiracusa, i presidenti di Confindustria Siracusa Gian Piero Reale e Ance Siracusa, Paolo Augliera oltre alla famiglia di Massimo Riili, la moglie Gloria Lugari e le figlie Francesca e Federica. La cerimonia è stata anche un momento di confronto fra professionisti, imprenditori e rappresentanti delle istituzioni. Per la sezione "Professionisti", il primo premio è stato assegnato al progetto "Wall2Water" di Ferla, firmato dall'architetto Francesco Giunta con Iridra – società di ingegneria – e Svi.Med. ETS. Menzioni speciali a: "Il Giardino sulla Lava" dell'ingegnere Augusto Ortoleva e dell'architetto Aurelio Cantone; "Rigenerazione di un bene confiscato alla mafia (Cibali)" dell'architetto Giovanni Cottone; "BorgOstello" degli architetti Andrea Di Pasquali e Alessandra Marina Bruccoleri e "Rigenerazione La Plaza Skatepark" dell'ingegnere Luca Bombaci, insieme con Caleb e Stefano Barbagallo e il dottor Davide Caforio.

Per la sezione "Studenti", il primo premio è andato a Giuseppe Cataldi per un progetto su Palazzo Belmonte-Riso; seconda classificata Claudia Capilleri (Ex Federconsorzi Catania) e terza Valentina Amato con VITA – Progetto di riqualificazione urbana.

Infine la sezione "Imprese". Ha vinto la Teamnetwork srl per il complesso residenziale di Siracusa in Riviera Dionisio il Grande – via Unità d'Italia, come esempio di rigenerazione urbana e innovazione ambientale.



Santa Lucia, processione e polemiche: lo stranimento dell'Arcivescovo per le reazioni sui social

“Ma è così povera questa città, così povera questa città da non capire. Certe discussioni sono veramente inutili e non aiutano alla costruzione del bene comune. Vale più di tutto la comunione nella Chiesa e nella società, il resto non serve a nulla”.

Lo ha detto l'arcivescovo di Siracusa, mons. Francesco Lomanto, rispondendo alla domanda di un giornalista che chiedeva sull'uso sbagliato dei social e sulle fake news in merito alla processione della festa di Santa Lucia dello scorso 13 dicembre.

L'arcivescovo Lomanto ha incontrato la stampa consegnando la nuova lettera Pastorale dal titolo “Fidem Servavi – Conservare e vivere la fede nel mondo di oggi”. L'occasione anche per una

riflessione sul Natale con gli operatori dei mezzi di comunicazione.

E rispondendo alle domande sulla processione ha detto: "Quando si sistemano, si aggiustano certe cose e allora si reagisce in un determinato modo. Hanno pensato semplicemente alla esteriorità della cosa, nessuno si è domandato la preghiera che è stata fatta, i momenti di incontro davanti Santa Lucia, le grazie che sono state chieste. E poi la devozione non deve mai soddisfare la nostra persona, deve soddisfare Dio e i santi che hanno seguito Dio. Se cerchiamo altro non abbiamo capito nulla. Non solo della fede, della Chiesa, ma neanche della vita vera di ogni uomo. La festa non è perché me la devo godere io, la festa è perché devo compiere un atto di amore verso Dio e trasformare la mia vita. In questo senso, credetemi, abbiamo creato una involuzione non solo del cristianesimo ma anche della stessa società che va all'indietro. Come possiamo pretendere di avere la pace nel mondo se già nella nostra casa ragioniamo così?".

All'inizio dell'incontro l'arcivescovo ha consegnato ai giornalisti la lettera pastorale: "La Lettera presenta tre aspetti fondamentali del mistero della fede: l'incontro con Gesù, la vita nella Chiesa, la missione della testimonianza cristiana come atto costitutivo della vita della Chiesa. Ma io vorrei suggerire tre brevi pensieri del Natale del Signore. Il primo insegnamento che ci viene dal Natale di Gesù è che egli si è svestito di se stesso e si è rivestito dell'uomo. Svestirsi di se stesso per vestirsi dell'altro, mettersi nella situazione, nella condizione dell'altro l'altro, per salvare l'altro, per venire incontro all'altro. E questo il Signore lo ha fatto non perché gli uomini erano bravi, belli e buoni, ma perché erano peccatori".

Il secondo pensiero che emerge dal Natale del Signore, o meglio "dal presepe vivente che ruota attorno a Gesù. Pensiamo a Maria, Giuseppe, lo stesso bambino, tace, ma opera. Maria conservava tutte queste cose meditandole nel suo cuore. Giuseppe fece come gli ordinò l'angelo del Signore. Oggi nella società forse si parla troppo e si opera poco. Gesù ci insegna

a tacere per pensare, per meditare, per contemplare, per ripensare il nostro cammino, la nostra vita. E offrire, quando parliamo, una parola pensata”.

La terza cosa. “Il verbo di Dio che si fa uomo accetta, accoglie il limite dell’altro. Oggi noi combattiamo l’altro, vogliamo avere il sopravvento, primeggiare. Invece la logica del Vangelo, la logica di Dio, la logica dell’incarnazione è ben altro. Venire incontro al limite dell’altro. Da un punto di vista di fede, questo significa salvare l’altro. E riguarda anche il nostro cammino di vita cristiano. Se accogliamo il limite dell’altro, un’offesa, un torto, noi lo salviamo nella verità, perché bisogna parlarsi nella verità. Il cristiano è intelligente perché si affida alla fede e si dona all’altro: anche nella vita sociale accogliere il limite dell’altro e costruire il bene di tutti. Chi viene incontro al limite dell’altro ci guadagna sempre. Nessuno nel mondo può dire che se ha aiutato l’altro, ha sollevato l’altro, ci ha perso qualcosa: ci ha guadagnato tutto. Più lo comprendiamo e più possiamo incarnarlo, viverlo”.

Al termine dell’incontro, alla presenza del segretario nazionale dell’UCSI (Unione Cattolica Stampa Italiana) Salvatore Di Salvo, il segretario provinciale di Assostampa Prospero Dente e il presidente dell’Unione Cattolica stampa italiana di Siracusa, Alberto Lo Passo, hanno consegnato il pane all’arcivescovo in maniera simbolica della donazione di 50 chili di pane ai poveri della parrocchia del Sacro Cuore di Siracusa.

Omaggio ai campioni mondiali

di pattinaggio: consegnate le targhe a Cantarella e Maiorca

Cerimonia di consegna questa mattina delle targhe di riconoscimento al merito sportivo dedicate a Pippo Cantarella, che tra il 1963 e il 1981 ha vinto 67 titoli italiani, 27 europei e 15 mondiali, e a Vincenzo Maiorca, anch'egli siracusano, attuale campione del mondo. La cerimonia si è svolta al Comune di Priolo, come momento di "forte valore simbolico per l'intera provincia di Siracusa- spiega una nota dell'amministrazione comunale retta dal sindaco Pippo Gianni- segnando l'incontro tra passato e presente di una tradizione sportiva che continua a produrre eccellenza. Dal capoluogo, città di origine di Cantarella, a Priolo Gargallo, città industriale della provincia, situata a pochi chilometri da Siracusa e sede della pista presso la quale Vincenzo Maiorca si allena, il territorio torna ad essere protagonista sulla scena internazionale del pattinaggio".

Commozione nel momento della premiazione di Giuseppe Cantarella.

Nel corso della cerimonia è stato ribadito come la tradizione sportiva siracusana non sia fatta "soltanto di risultati, ma anche di valori, accompagnati dall'invito a vivere la carriera atletica con semplicità, decoro e rispetto, dentro e fuori dalle competizioni".

Le targhe sono state consegnate dal sindaco e dal Presidente di Territorio Protagonista Siracusa 2016, Arturo Linguanti. L'appuntamento si è concluso con una riflessione sull'importanza strategica degli impianti sportivi. "Senza la presenza e la continuità di una struttura come la pista di pattinaggio di Priolo Gargallo- è stato evidenziato dai presenti- difficilmente sarebbe stato possibile accompagnare un talento fino al traguardo di un nuovo campione del mondo. Un richiamo chiaro alla necessità di investire nello sport come infrastruttura sociale, educativa e di futuro".

Aeroporti, convenzione Regione-Airgest: “Sostegno per valorizzare il territorio”

Un finanziamento totale di 19 milioni di euro in tre anni per incentivare nuove rotte dall'aeroporto di Trapani verso destinazioni italiane ed estere. È quanto prevede una convenzione stipulata tra la Regione Siciliana e Airgest spa, la società di gestione del “Vincenzo Florio”, approvata oggi dalla giunta.

In particolare, l'accordo prevede che l'assessorato del Turismo eroghi fondi, a valere sul bilancio regionale, per 5 milioni di euro per il 2025 e 7 milioni sia per il 2026 sia per il 2027, con l'obiettivo specifico di dare prosecuzione alle rotte esistenti e aprirne di nuove, in modo da incrementare i flussi turistici verso il bacino territoriale d'influenza dello scalo.

In forza di questo investimento, Airgest potrà sottoscrivere accordi con i vettori per il programma di voli che dovrà svolgersi nel periodo che va dalla “Summer season” 2026 (luglio-agosto) fino alla “Winter season” 2028-2029 (fino ad aprile 2029).

«Con questi investimenti – dice il presidente della Regione Siciliana Renato Schifani – puntiamo a sostenere l'aeroporto di Birgi nelle nuove sfide che lo attendono, sia in termini di incremento del traffico passeggeri sia di aumento dei profitti della società di gestione, partecipata quasi nella sua interezza dalla Regione. Soprattutto, vogliamo valorizzare ancora di più il grande potenziale e l'attrattiva del territorio trapanese».

La convenzione prevede come obiettivo il raggiungimento di un movimento incrementale nell'aeroporto (inteso come somma di arrivi e partenze) da 2,9 milioni a 3,3 milioni di passeggeri. Secondo il programma dei voli presentato da Airgest, le macro aree geografiche internazionali di attivazione e consolidamento di collegamenti aerei sono Belgio, Spagna, Germania, Inghilterra, Danimarca, Polonia, Malta, Francia, Portogallo e Lettonia. Mentre a livello nazionale si punta a Veneto, Campania, Piemonte, Lombardia, Emilia Romagna, Abruzzo, Toscana e Lazio. L'ipotesi è l'avvio di un massimo di 14 collegamenti internazionali e di 9 nazionali.

«Implementare gli arrivi su un territorio – sottolinea l'assessore regionale al Turismo Elvira Amata – concorre a determinare significative ricadute positive in termini economici. La spesa in ambito turistico, infatti, ha un effetto moltiplicatore che garantisce benefici, non soltanto a chi è direttamente coinvolto nei servizi, come ricettività e ristorazione, ma anche in favore di comparti strategici, come agricoltura, artigianato, trasporti, beni culturali».

Ecco “La Risalita”, la scultura per Largo della Gancia dedicata ad Enzo Maiorca

E' “La Risalita” la scultura vincitrice del bando di concorso indetto dal Comune di Siracusa per celebrare il ricordo di Enzo Maiorca e che sarà collocata in Largo della Gancia. L'opera, realizzata dall'artista veneto Tiziano Favaretto, rappresenta Maiorca in uno dei momenti cruciali di ogni

immersione: appunto la risalita. Il sindaco, Francesco Italia, attraverso i suoi social, ha espresso un ringraziamento alla commissione esaminatrice e a tutti i partecipanti al concorso.

Proroga del tavolo tecnico Sisma 90, Scerra e Nicita: “Diritto al rimborso valga per tutti”

“In Commissione Bilancio al Senato è stato approvato l’emendamento che proroga il tavolo tecnico Sisma 90 sino al 31 dicembre 2026”. A dare l’annuncio in conferenza stampa a Roma sono stati il deputato Filippo Scerra (M5S) ed il senatore Antonio Nicita (Pd) che da anni si occupano della complessa vicenda legata ai rimborsi fiscali promessi ma non integralmente concessi alle popolazioni colpite dal sisma della notte di Santa Lucia di 35 anni fa.

Il tavolo tecnico, fortemente voluto da Scerra e Nicita, è uno strumento di confronto e coordinamento istituzionale creato per affrontare in modo strutturato e definitivo la complessa vicenda. “Il diritto al rimborso dei tributi sospesi dopo il terremoto del 1990 deve valere per tutti gli aventi diritto, anche per chi non ha presentato istanza nei termini previsti entro la prima scadenza del 2010. È una questione di giustizia sociale e parità di trattamento fiscale. Ed al tavolo tecnico spetta il compito di individuare soluzioni solide per tutelare cittadini ed imprese coinvolte, superare il contenzioso con l’Agenzia delle Entrate e soprattutto lavorare ad una norma di chiusura che sia equa e definitiva dopo decenni di

incertezza”, spiegano.

“E’ stato sin qui un costante percorso ad ostacoli. Ora possiamo finalmente restituire certezza del diritto ad una vicenda che da oltre trent’anni si trascina senza soluzione per migliaia di siracusani, ragusani e catanesi”, concludono Filippo Scerra ed Antonio Nicita che – nelle settimane scorse – hanno anche presentato una apposita proposta di legge.

Locazioni Turistiche, il Comitato Ortigia: “Si lavori a una regolamentazione equilibrata”

“Avviare un’iniziativa legislativa regolamentare la gestione degli affitti a breve termine nei centri storici siciliani”.

E’ la richiesta che il Comitato Ortigia Cittadinanza Resistente avanza e per la quale ha scritto al Presidente della Regione, Renato Schifani. Provvedimenti del genere fanno notare i residenti- sono stati adottati in Toscana, con una legge regionale e in Emilia Romagna”. I residenti tirano in ballo il pronunciamento favorevole dalla Corte costituzionale in tema di potestà legislativa delegata alla Regione.

“La sentenza della Corte Costituzionale- spiega il portavoce Davide Biondini- depositata il 16 dicembre scorso, segna un punto di svolta nella governance del turismo italiano. Respingendo integralmente il ricorso del Governo contro la legge regionale toscana, la Consulta ha stabilito un principio chiaro: Regioni e Comuni possono legittimamente regolamentare le locazioni brevi quando l’obiettivo è garantire un

equilibrio sostenibile tra attività turistica, diritto all'abitare e qualità della vita urbana. La Corte Costituzionale ha chiarito che "la regolamentazione delle locazioni brevi rientra nelle competenze regionali in materia di turismo e governo del territorio; le Regioni possono delegare ai Comuni il potere di individuare zone specifiche dove applicare limiti, autorizzazioni e standard qualitativi. □Tali limitazioni -aggiunge- sono costituzionalmente legittime quando perseguono finalità di interesse generale in modo proporzionato".

Il Comitato chiarisce che "non si tratta di una sentenza "contro" il turismo o "contro" i proprietari immobiliari. Si tratta del riconoscimento che il mercato delle locazioni turistiche, lasciato senza regole, produce effetti distorsivi che nel medio termine danneggiano tutti: residenti, operatori economici di qualità e lo stesso settore turistico- prosegue- Ortigia e il centro storico di Siracusa presentano oggi tutti i segnali di allarme che hanno spinto altre città italiane ed europee a intervenire: quasi 1.400 unità abitative trasformate in strutture ricettive, azzeramento dell'offerta di affitti residenziali, espulsione progressiva della popolazione residente, sovraccarico delle infrastrutture, proliferazione incontrollata di attività food a scapito del commercio di vicinato. Non aderiamo a blocchi ideologici. Chiediamo strumenti di pianificazione che consentano di governare un fenomeno oggi fuori controllo, prima che la residenzialità – già gravemente compromessa – raggiunga un punto di non ritorno".

Poi il gruppo entra nel dettaglio. "La sentenza -prosegue Biondini – ha un'implicazione diretta per la Sicilia: senza una legge regionale che attribuisca ai Comuni questi poteri regolatori, l'Amministrazione comunale di Siracusa non dispone degli strumenti giuridici per intervenire efficacemente. Il Comune può sollecitare, ma non può agire autonomamente".

Il Comitato chiede, infine, al Comune di prendere atto della sentenza, di farsi parte attiva nei confronti della Regione Siciliana e di avviare un tavolo di confronto con tutte le

parti interessate. “Non si tratta di scegliere tra turismo e residenti- conclude Biondini- ma di costruire un modello in cui possano coesistere, preservando l’identità di un centro storico patrimonio UNESCO e garantendo condizioni eque per chi vi abita, vi lavora e vi investe”.